



RASSEGNA STAMPA

27 settembre 2022

INDICE

ANBI VENETO.

27/09/2022 Il Gazzettino - Treviso Consumo del suolo ridotto a zero In Consiglio le nuove regole del Pat	4
26/09/2022 La Vita del Popolo.it Dalla siccità alle piogge	5
26/09/2022 padovanews.it 08:56 COLDIRETTI CAVALLINO TREPORTI, TERRITORIO A RISCHIO PER MANCANZA DI MANUTENZIONE DELLE CHIAVICHE. IL PROVVEDITORATO NON RISPONDE. - Padovanews	7
26/09/2022 veronaeconomia.it 09:58 Confagricoltura Veneto: riunione d'emergenza per salvare le aziende agricole	8
26/09/2022 daily.veronanetwork.it 07:54 Confagricoltura Veneto: riunione d'emergenza per salvare le aziende agricole	10

ANBI VENETO.

5 articoli

Consumo del suolo ridotto a zero In Consiglio le nuove regole del Pat

CONEGLIANO

Gli strumenti urbanistici che dettano le regole per lo sviluppo della città verranno aggiornati. Sarà presentato dal sindaco Fabio Chies il documento programmatico preliminare del secondo piano degli interventi del Pat nella seduta del consiglio comunale di giovedì prossimo, dato che il primo, di durata quinquennale, risalente a giugno 2017, è in scadenza. Il primo ha subito 19 varianti, molte delle quali per trasformare aree edificabili in agricole o per destinare a verde alcune di quelle che si trovano all'interno del tessuto urbano. Con il nuovo piano il consumo di suolo sarà ridotto a zero come prescrive una legge regionale del 2018, ma si potranno comunque costruire fabbricati per quasi un milione di metri cubi nel contesto di zone già urbanizzate o da riqualificare, in particolare quelle produttive dismesse, alcune delle quali sono molto estese.

LE PRIORITÀ

Il documento evidenzia le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi e le opere pubbliche da realizzarsi. Si punta a favorire il completamento dell'edificazione negli ambiti di urbanizzazione consolidata, nuove costruzioni o sostituzione di quelle incongrue negli ambiti di edificazione diffusa, interventi coordinati di nuova edificazione (piani attuativi) e in particolare le proposte di accordo pubblico-privato per nuove edificazioni e la riqualificazione delle aree dismesse e degradate. Ma verrà

codificata la decadenza quinquennale delle previsioni relative alle aree di trasformazione-espansione soggette a strumenti attuativi non convenzionati. Sarà però prorogata la scadenza, previo versamento di un contributo pari al valore massimo dell'Imu dell'uno per cento. Le potenzialità operative del secondo piano degli interventi verranno a coincidere prioritaria-

mente con l'attuazione delle quantità pregresse del primo: consumo di suolo ridotto a zero, un carico aggiuntivo residenziale utilizzabile di 942mila e 82 metri e un carico produttivo di 30mila e 636 metri cubi. «Il nostro Comune - sottolinea Chies - dispone di un patrimonio edilizio di notevole consistenza, frut-

to di interventi edificatori significativi negli anni di fine secolo e ancora più significative sono le preesistenze storicamente rilevanti all'interno dei centri storici e delle zone agricole».

CENTRI STORICI

Il Comune non è dotato di un piano di dettaglio dei centri storici, ma «potranno essere rivisitate le previsioni del piano degli interventi vigente in ordine alla tutela dei fabbricati esistenti (gradi di protezione) con l'obiettivo di rivitalizzarli, pensando anche a destinazioni d'uso diverse da quelle attuali, ad esempio attività commerciali, direzionali e artigianali». Inoltre «saranno valutate positivamente le manifestazioni di interesse riguardanti i tessuti omogenei ricadenti negli ambiti Pat di urbanizzazione consolidata, all'interno dei quali ci sono spazi ineditati, consentendo anche ampliamenti in caso di necessità, oltre che la realizzazione di servizi primari come parcheggi, verde e percorsi pedonali». Invece nelle aree di edificazione diffusa «saranno ammessi interventi sull'esistente edificato e nuove costruzioni, con una volumetria prefissata, per soddisfare esigenze familiari». Per quanto riguarda le zone agricole, che hanno una particolare valenza paesaggistica e ambientale, «si provvederà al censimento di eventuali nuovi edifici, da aggiungere a quelli già catalogati, di valore storico, testimoniale e architettonico, schedando gli annessi rustici, come stalle e fienili, che non sono più funzionali alle esigenze del fondo».

Giampiero Maset

© RIPRODUZIONE RISERVATA



URBANISTICA La città dall'alto: arriva il secondo piano degli interventi



LINK: <https://www.lavitadelpopolo.it/Societa-e-Politica/Dalla-siccita-alle-pioggie>



Società e Politica Dalla siccità alle piogge Dopo un'estate di grande siccità, ora con l'autunno dovrebbero riprendere le piogge, ma sono tanti i timori legati al maltempo. Intervista al direttore generale del **Consorzio di bonifica** Veneto orientale. 26/09/2022 di Mariano Montagnin Ormai la stagione delle piogge dovrebbe essere alle porte. Nei Consorzi di **bonifica** si fanno i conti con una siccità che quest'anno ha ridotto anche del 40 per cento la resa dei raccolti. Aleggias lo spettro di quello che è successo nelle Marche e ci si confronta anche con ipotesi assolutamente imprevedibili. "La sicurezza assoluta non esiste - spiega l'ingegner Sergio Greco, direttore generale del **Consorzio di bonifica** Veneto orientale -, noi abbiamo la responsabilità della rete pubblica secondaria, molto impegnativa, in grado, se fuori controllo, di causare gravi danni. Calcoliamo anche noi in cento anni il rischio di ritorno di eventi straordinari. In questa

stagione siamo partiti con il ciclo di manutenzioni d'autunno, la rete ha bisogno di attenzione continua. La situazione, però, è in rapido cambiamento a causa della crisi climatica... Vero. Inoltre abbiamo opere costruite cento anni fa, avremmo bisogno di un grande intervento di ristrutturazione. Noi ci stiamo muovendo molto, continuiamo a proporre progetti cantierabili, ma i fondi sono scarsi. A Bibione lo scorso 9 settembre avete già avuto un potente nubifragio. Quella è una zona delicata. Ha risentito subito delle piogge intense che scorrono velocemente lungo canali rinsecchiti dalla siccità, quando l'acqua non penetra e non si ricaricano le falde, cosa di cui avremmo estremo bisogno. Avremmo bisogno di piogge da una quarantina di millimetri, distribuite in più di un giorno, continue e non violente. Nelle Marche sono piovuti 400 mm in tre ore. Nel pordenonese, zona che appartiene al nostro Consorzio, le falde non

hanno ancora risentito delle piogge, sono quelle dalle quali ricaviamo l'acqua per tutta la pianura. Le falde hanno bisogno anche che arrivi la neve in montagna. Solo da pochi giorni, il Livenza ha respinto a mare il cuneo salino che era risalito di parecchi chilometri. La situazione del Piave sembra rimasta quella dell'alluvione del 1966, non le pare? Si sta lavorando per far partire i progetti delle casse di colmata delle Grave di Ciano, si intende costruire anche una diga, temo però che dovremo piangere ancora dei morti prima di vedere realizzate le opere. A Ponte di Piave esiste una stretta delicata, difficile far passare 3 mila mc cubi d'acqua al secondo. Si stima invece, i dati precisi non ci sono, che nel 1966, in quel punto, siano arrivati anche 5 mila mc al secondo; se si ripetesse, saremmo impreparati. Richiamiamo l'attenzione anche sul Tagliamento, non è considerato fiume veneto, ma con il canale scolmatore coinvolge fortemente il Veneto e in particolare la

laguna di Caorle. Una grande piena del Tagliamento potrebbe cancellarla. Cosa fare, allora? Queste sono scelte politiche. Bisogna decidere dove investire. Sui fiumi convergono diverse problematiche, alcune molto costose da risolvere, azioni che impattano sul territorio e che richiedono un forte impegno per realizzarle, pochi hanno voglia di cimentarsi in questo campo, i cui risultati si cominciano a vedere solo dopo anni. Il Pnrr non ha investito molto, eppure la sicurezza idraulica era una dei settori fondamentali per la resilienza al cambiamento climatico. Tutti i diritti riservati

COLDIRETTI CAVALLINO TREPORTI, TERRITORIO A RISCHIO PER MANCANZA DI MANUTENZIONE DELLE CHIAVICHE. IL PROVVEDITORATO NON RISPONDE. - Padovanews

LINK: <http://www.padovanews.it/2022/09/26/coldiretti-cavallino-treporti-territorio-a-rischio-per-mancanza-di-manutenzione-delle-chiaviche-il-provv...>

COLDIRETTI CAVALLINO TREPORTI, TERRITORIO A RISCHIO PER MANCANZA DI MANUTENZIONE DELLE CHIAVICHE. IL PROVVEDITORATO NON RISPONDE. Posted By: Redazione Web 26 Settembre 2022 COLDIRETTI CAVALLINO TREPORTI, TERRITORIO A RISCHIO PER MANCANZA DI MANUTENZIONE DELLE CHIAVICHE. IL PROVVEDITORATO NON RISPONDE. Venezia 26 Settembre 2022, Il tema in questione riguarda le chiaviche ovvero quei manufatti lignei che vengono normalmente impiegate per aprire, regolare e chiudere velocemente il deflusso e la raccolta delle acque nei canali all'interno della laguna. Uno strumento indispensabile e troppo importante per permettersi di lasciarlo marcire senza alcuna manutenzione. Questo accade a Cavallino Treporti, problema di cui si discute animatamente da una decina d'anni senza soluzione di sorta. Le chiaviche appartengono al Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche per il Veneto, e da quando il territorio di

Cavallino Treporti è passato sotto alla gestione del **Consorzio di Bonifica** Veneto Orientale molti sono stati i tentativi sollecitati in particolare da Coldiretti affinché la gestione dei manufatti passasse al Consorzio di **Bonifica**. Numerosi gli incontri fatti in presenza del Provveditorato, del Consorzio dell'Amministrazione Comunale nonché delle associazioni di categoria agricole visto che la mala gestione ha dei risvolti pesanti per l'attività agricola oltre che per tutto il territorio. Lì per lì (l'ultimo incontro risale ad aprile u.s.) sembra che l'accordo sia siglato e il passaggio approvato, ma solo a parole perché nella carta e nei fatti questo non avviene. " Siamo stanchi di essere presi in giro - afferma Michele Borgo presidente di Coldiretti Cavallino Treporti- Lo stato di degrado in cui versano i manufatti lignei oltre alle strutture di cemento che le accolgono, fa tremare i polsi in vista del periodo autunnale. Con l'arrivo delle piogge il rischio di crolli d'argine e di inondazioni si fa concreto, non è possibile

rimanere inermi di fronte a questa incuria." Questa mattina Coldiretti ha inviato una comunicazione via pec al Comune di Cavallino Treporti e per conoscenza alla Protezione Civile e Civici Pompieri, affinché venga prestata massima attenzione in particolare nella zona del Pordelio in vista dell'acqua alta prevista per i prossimi giorni: la preoccupazione degli agricoltori è molto alta. "La difesa del suolo, lo sfalcio dei canali, la manutenzione e la regolazione delle acque con l'esercizio di impianti idrovori o più semplicemente come in questo caso da chiaviche, fanno parte di un presidio ordinario necessario e imprescindibile per la salvaguardia del territorio, al fine di prevenire situazioni catastrofiche." conclude Giovanni Pasquali direttore di Coldiretti Venezia

Confagricoltura Veneto: riunione d'emergenza per salvare le aziende agricole

LINK: <https://www.veronaeconomia.it/2022/09/26/leggi-notizia/argomenti/associazioni-5/articolo/confagricoltura-veneto-riunione-demergenza-per-salv...>



Confagricoltura Veneto: riunione d'emergenza per salvare le aziende agricole. Bollette esorbitanti con picchi da 150 mila euro: allevamenti sull'orlo del crollo. «La filiera rischia di fermarsi e i prodotti di sparire, avvieremo azioni di protesta», è l'allarme del presidente Giustiniani. Le aziende agricole del Veneto sono allo stremo: tra esorbitanti rincari energetici e incremento dei costi produttivi i conti non tornano. Si prospettano chiusure. Quadro talmente drammatico che Confagricoltura Veneto ha convocato nei giorni scorsi una riunione straordinaria alla quale hanno preso parte i presidenti e i direttori di tutte le province. Da Verona a Vicenza, da Padova a Treviso, da Mestre a Belluno e Rovigo, il coro è stato unanime: le bollette esorbitanti, arrivate negli allevamenti a punte di 150 mila euro per il solo mese di agosto, oltre all'incremento dei costi produttivi e alla difficoltà di

approvvigionamento di imballaggi e altri materiali, stanno portando molte aziende sull'orlo del crollo. Tanto che si sta pensando ad azioni incisive, come lettere ai prefetti o iniziative di piazza, per catturare l'attenzione della politica e dell'opinione pubblica. «Ho convocato la riunione perché di questa situazione, che sta andando avanti da molti mesi, non si vede la fine - sottolinea Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto -. Stiamo monitorando le aziende ogni giorno, con le nostre associazioni regionali: non sono solo gli allevamenti a soffrire, con le bollette esorbitanti dell'energia elettrica dovute all'azionamento continuo dei condizionatori nelle stalle a causa del grande caldo. Ci sono i frutticoltori in difficoltà, gravati dai costi dell'utilizzo delle celle frigorifere. Ci sono i floricoltori, che devono mantenere le giuste temperature nelle serre. E ci sono anche le aziende

vinicole, che pure utilizzano impianti di raffreddamento e sono, inoltre, alle prese con problemi di rincari di bottiglie e cartoni, oltre che in difficoltà nel loro approvvigionamento. Il credito d'imposta nel Decreto aiuti ter non aiuta, sia per l'esiguità in paragone al rialzo dei prezzi, sia perché è un sostegno troppo posticipato rispetto all'esborso che le aziende devono sostenere nell'immediato. È considerato che anche il nuovo governo impiegherà del tempo per insediarsi e disporre nuove misure, vogliamo che si sappia che qualsiasi ritardo potrebbe essere fatale. Le imprese agricole possono resistere ancora qualche mese, ma avanti di questo passo finiranno per soccombere. Con problemi di tenuta economica e sociale». Oltre ai rincari energetici, pesanti come macigni sui bilanci aziendali, si prospettano altre batoste autunnali, a cominciare dall'aumento dei tributi da parte dei Consorzi

di **bonifica**: «Come amministratore del **Consorzio di bonifica** Adige Euganeo, so che i costi di energia elettrica incidono dal 20 al 30 % sui bilanci - spiega Michele Barbetta, presidente del settore avicolo di Confagricoltura Veneto -. Con i costi quadruplicati, i conti non tornano più, come i consorzi hanno scritto alla Regione e alle associazioni di categoria. Per cui chiederanno un tributo suppletivo agli agricoltori, che già faticano a onorare le bollette aziendali. Ma così la filiera agricola rischia di fermarsi. E se si ferma, dalle tavole spariranno tutti i prodotti d'eccellenza veneti: latte, uova, frutta, carne, salumi, verdura, olio, vino. E tutto questo mentre l'Unione Europea continua a porre paletti e obblighi, non accorgendosi che le importazioni di carni e uova da Paesi extraeuropei sono già in impennata, con tutto quello che ne consegue». Un quadro cupo, mentre si riaffaccia l'incubo aviaria con il focolaio scoperto qualche giorno fa nel Trevigiano: «È vergognoso che, a distanza di oltre un anno dall'epidemia che ha messo in ginocchio gli allevamenti in Veneto, si rischi di tornare nelle stesse condizioni - conclude Barbetta -. Va messo in atto un sistema di monitoraggio molto più

dinamico e tempestivo, in grado di evitare la diffusione del virus e una nuova epidemia, che stavolta per molte delle nostre aziende sarebbe mortale».

Confagricoltura Veneto: riunione d'emergenza per salvare le aziende agricole

LINK: <https://daily.veronanetwork.it/news/confagricoltura-veneto-riunione-demergenza-per-salvare-le-aziende-agricole/>



Confagricoltura Veneto: riunione d'emergenza per salvare le aziende agricole
Bollette esorbitanti con picchi da 150 mila euro: allevamenti sull'orlo del crollo. «La filiera rischia di fermarsi e i prodotti di sparire, avvieremo azioni di protesta», l'allarme del presidente Giustiniani Di Redazione - 26 Settembre 2022 Le aziende agricole del Veneto sono allo stremo: tra esorbitanti rincari energetici e incremento dei costi produttivi i conti non tornano. Si prospettano chiusure. Quadro talmente drammatico che Confagricoltura Veneto ha convocato nei giorni scorsi una riunione straordinaria alla quale hanno preso parte i presidenti e i direttori di tutte le province. Da Verona a Vicenza, da Padova a Treviso, da Mestre a Belluno e Rovigo, il coro è stato unanime: le bollette esorbitanti, arrivate negli allevamenti a punte di 150 mila euro per il solo mese di agosto, oltre

all'incremento dei costi produttivi e alla difficoltà di approvvigionamento di imballaggi e altri materiali, stanno portando molte aziende sull'orlo del crollo. Tanto che si sta pensando ad azioni incisive, come lettere ai prefetti o iniziative di piazza, per catturare l'attenzione della politica e dell'opinione pubblica. LEGGI ANCHE: Marmomac, Ferrari (Dellas): «Ci aspettiamo un grande ritorno» «Ho convocato la riunione perché di questa situazione, che sta andando avanti da molti mesi, non si vede la fine» sottolinea Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto - . Stiamo monitorando le aziende ogni giorno, con le nostre associazioni regionali: non sono solo gli allevamenti a soffrire, con le bollette esorbitanti dell'energia elettrica dovute all'azionamento continuo dei condizionatori nelle stalle a causa del grande caldo. Ci sono i

frutticoltori in difficoltà, gravati dai costi dell'utilizzo delle celle frigorifere. Ci sono i floricoltori, che devono mantenere le giuste temperature nelle serre. E ci sono anche le aziende vinicole, che pure utilizzano impianti di raffreddamento e sono, inoltre, alle prese con problemi di rincari di bottiglie e cartoni, oltre che in difficoltà nel loro approvvigionamento. Il credito d'imposta nel Decreto aiuti non aiuta, sia per l'esiguità in paragone al rialzo dei prezzi, sia perché un sostegno troppo posticipato rispetto all'esborso che le aziende devono sostenere nell'immediato. E considerato che anche il nuovo governo impiegherà del tempo per insediarsi e disporre nuove misure, vogliamo che si sappia che qualsiasi ritardo potrebbe essere fatale. Le imprese agricole possono resistere ancora qualche mese, ma avanti di questo passo

finiranno per soccombere. Con problemi di tenuta economica e sociale». LEGGI LE ULTIME NEWS Un allevamento di tori in regione, foto Confagricoltura Veneto Oltre ai rincari energetici, pesanti come macigni sui bilanci aziendali, si prospettano altre batoste autunnali, a cominciare dall'aumento dei tributi da parte dei Consorzi di **bonifica**: «Come amministratore del **Consorzio di bonifica** Adige Euganeo, so che i costi di energia elettrica incidono dal 20 al 30 % sui bilanci» spiega Michele Barbetta, presidente del settore avicolo di Confagricoltura Veneto -. Con i costi quadruplicati, i conti non tornano più, come i consorzi hanno scritto alla Regione e alle associazioni di categoria. Per cui chiederanno un tributo suppletivo agli agricoltori, che già faticano a onorare le bollette aziendali. Ma così la filiera agricola rischia di fermarsi. E se si ferma, dalle tavole spariranno tutti i prodotti d'eccellenza veneti: latte, uova, frutta, carne, salumi, verdura, olio, vino. E tutto questo mentre l'Unione Europea continua a porre paletti e obblighi, non accorgendosi che le importazioni di carni e uova da Paesi extraeuropei sono già in impennata, con

tutto quello che ne consegue». LEGGI ANCHE: ATO Veronese, nuovo Cda: la prima manovra sui prezzi Un quadro cupo, mentre si riaffaccia l'incubo aviaria con il focolaio scoperto qualche giorno fa nel Trevigiano: «È vergognoso che, a distanza di oltre un anno dall'epidemia che ha messo in ginocchio gli allevamenti in Veneto, si rischi di tornare nelle stesse condizioni» conclude Barbetta -. Va messo in atto un sistema di monitoraggio molto più dinamico e tempestivo, in grado di evitare la diffusione del virus e una nuova epidemia, che stavolta per molte delle nostre aziende sarebbe mortale». Ricevi il Daily! È gratis? SÌ! VUOI RICEVERE OGNI SERA IL QUOTIDIANO MULTIMEDIALE VERONA DAILY? È GRATUITO! SÌ! CLICCA QUI E SEGUI LE ISTRUZIONI PER RICEVERLO VIA EMAIL O WHATSAPP (se scegli WhatsApp ricorda di salvare il numero in rubrica) OPPURE SÌ! CLICCA QUI PER ISCRIVERTI AL CANALE TELEGRAM